

Giovedì 6 Aprile

Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai Giudei: «In verità, in verità io vi dico: “Se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno”». Gli dissero allora i Giudei: «Ora sappiamo che sei indemoniato. Abramo è morto, come anche i profeti, e tu dici: “Se uno osserva la mia parola, non sperimenterà la morte in eterno”. Sei tu più grande del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti sono morti. Chi credi di essere?».

Rispose Gesù: «Se io glorificassi me stesso, la mia gloria sarebbe nulla. Chi mi glorifica è il Padre mio, del quale voi dite: “È nostro Dio!”, e non lo conoscete. Io invece lo conosco. Se dicessi che non lo conosco, sarei come voi: un mentitore. Ma io lo conosco e osservo la sua parola. Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e fu pieno di gioia».

Allora i Giudei gli dissero: «Non hai ancora cinquant'anni e hai visto Abramo?». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: prima che Abramo fosse, Io Sono».

Allora raccolsero delle pietre per gettarle contro di lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio.

“Abramo vide il mio giorno e ne fu pieno di gioia”. Cristo realizza tutte le promesse fatte nel Primo testamento, è il vertice della rivelazione di Dio all'umanità di tutti i tempi. E' la Via di accesso al Padre, è l'accoglienza e la fede in Lui la chiave per comprendere il Disegno Dio sulla nostra vita sulla Storia intera.

“Prima che Abramo fosse, Io Sono”. Gesù riafferma la sua eternità insieme al Padre, la sua umanità quale segno e sacramento dell'Eternità di Figlio.

Concentriamo tutta la nostra attenzione e riflessione su Cristo, il cui vertice rimane la Croce e la Resurrezione, dal quale nasce la nostra vita di persone vive e risorte.